

vicina costa jugoslava per trovare un asilo sicuro.

Ma, contrariamente a quanto è espresso nelle norme di diritto internazionale, i natanti venivano accolti da soldati con mitra e posti sotto sequestro.

Undici imbarcazioni però, approfittando della tempesta ed affrontando i pericoli di una navigazione resa difficile dall'infuriare del maltempo, riuscivano a fuggire.

Le altre vie venivano dirottate verso il porto di Sebenico.

Successivamente rientrava nel locale porto il motopeschereccio «Benedetto» recando il triste messaggio: 350.000 dinari da pagare alle autorità jugoslave per il riscatto dei due capitani marittimi del «Pieramida» e dell'«Elisabetta», trattenuti a Sebenico. In lire italiane circa tre milioni e mezzo!

I pescatori sambenedettesi si mettevano in agitazione per richiedere un valido interessamento alle Autorità italiane per definire la questione della pesca nel Medio Adriatico, dinnanzi all'atteggiamento duro degli slavi.

Era capitato infatti che il capitano del «Pietro Padre», dopo aver pagato il riscatto preteso per la sua libertà,



La banchina di riva durante una agitazione dei pescatori per i fatti relativi alla cattura dei nostri pescherecci da parte di motovedette titine.

aveva chiesto alle autorità marittime jugoslave che gli venisse concessa - previa la sua stessa vita - la possibilità di andare sul posto della cattura del proprio natante in compagnia di personale jugoslavo, esperto, per fare il rilevamento sul posto ove erano state lasciate le reti con i gavitelli di segnalazione al fine di accertare l'esatta posizione del natante al momento della cattura.

Ma la risposta era stata negativa. Purtroppo la stessa richiesta rivolta alle Autorità italiane aveva esito negativo.

Tutta la marineria sambenedettese era imbestialita per l'abbandono e la trascuranza in cui erano tenuti tanti lavoratori ed i vari sindacati era concordi sull'azione da svolgere presso il Governo ed i parlamentari.

Purtroppo poco si faceva per la difesa dei pescatori se,

alla fine dell'anno 1953, si contavano circa 20 catture di motopescherecci con danni notevoli per l'armatore e per gli stessi pescatori e senza quel reddito indispensabile per le loro famiglie.

Ma, ancora oggi, c'è molto da fare: gli organi preposti dovrebbero intensificare le trattative con i paesi d'oltre mare per risolvere, una volta per sempre, questa annosa situazione.

CECI

ALFONSO CECI CICLI E MOTOCICLI

BIANCHI
LEGNANO
GIANT
SPECIALIZED
COLNAGO
ESPERIA



COLNAGO

Concessionario

PIAGGIO
GILERA
MOTRON
MOTO GUZZI



VIA BOLOGNA 13 27
TEL. 0736.45545 - ASCOLI PICENO

